

CRONACA di BOLOGNA

E-mail: cronacabologna@informazione.com
**Center
Camper**
**VENDITA - NOLEGGIO
MARKET - ASSISTENZA**

 Via Asinari 8 - Bentivoglio (BO)
Tel: 051/8909711

Come ogni anno hanno scritto una lettera al Comune, domani la consegneranno alla polizia municipale

I ciclisti tirano le orecchie a Cancellieri

Solo dieci giorni fa l'ultima vittima della strada. «Manca la sicurezza»


A lato un attraversamento ciclabile rialzato. Secondo gli amici della bicicletta sono indispensabili per circolare in sicurezza

“
La Provincia latita e non onora l'impegno preso per coordinare i raccordi fra le piste ciclabili esistenti (ancora troppo poche) nei diversi Comuni del territorio bolognese
”

Alessandra Testa

Una lettera al commissario Anna Maria Cancellieri per denunciare i pericoli che corrono quotidianamente i ciclisti bolognesi a causa della mancanza di infrastrutture tese a garantire la loro sicurezza sulle strade. La consegnerà domani mattina agli agenti di polizia municipale il presidente della Federazione cittadina degli amici della bicicletta e del Monte Sole Bike Group, Martino Caranti, prima di montare in sella per la tradizionale bicicletata di Capodanno in partenza proprio da piazza Maggiore. La missiva firmata a nome di tutti gli amanti dei pedali e delle due ruote è inviata come ogni anno al Comune e all'assessore che in Provincia ha la delega alla mobilità e ai trasporti, questa volta non può che aprirsi con toni foschi, visto che è di meno di dieci giorni fa un incidente che ha avuto per vittima proprio un giovane ciclista. «Difficile pensare di chiudere il 2010 in modo peggiore per i ciclisti bolognesi - si legge infatti nelle prime righe -; il 21 dicembre una bicicletta appesa ad un albero» è stata lanciata lontana dalla strada a

Porta San Donato e, poco dopo, «un lenzuolo bianco» è stato steso per «coprire lo studente proprietario». Alla drammatica immagine segue la richiesta che da anni rimane purtroppo senza le adeguate risposte. «Contro la mancanza di sicurezza per chi sceglie di muoversi sulle due ruote si deve fare di più - dice chiaro e tondo Caranti - perché quello che è accaduto a troppi ciclisti bolognesi nel 2010, morti, feriti, intimiditi nel traffico cittadino, è una vergogna per una città che da decenni promuove a parole piani di sviluppo della rete ciclabile». E soprattutto per una Provincia che da sempre «latita», pur sostenendo con tante belle parole di «coordinare i raccordi tra le piste ciclabili già esistenti o da realizzare nei vari Comuni di Bologna e provincia». «Eppure - ricorda Caranti - il 2010 si era aperto con i migliori propositi: l'adesione del Comune di Bolo-

gna alla Carta di Bruxelles faceva sperare in una inversione di tendenza della politica locale, un impegno preciso nei confronti della mobilità dei ciclisti». Invece, «abbiamo assistito nel 2010 ad un azzeramento della progettualità e di fatto delle realizzazioni a favore degli utenti ciclisti nonostante questi siano cresciuti in percentuali a

due cifre nell'utilizzo delle infrastrutture esistenti». «A Bologna - rincara la dose Caranti - pare che si riesca a parlare solo di grandi opere: metropolitana, Civis, People Mover, Alta

Velocità, Sistema ferroviario metropolitano. Peccato che nessuna di queste consenta, ad esempio, il trasporto bici al seguito del viaggiatore». «Invece di adottare carrozze ferroviarie avanzate, come avviene nel nord Europa - continua Caranti - le nuove carrozze del servizio regionale ospitano, se va bene, due biciclette». La richiesta alla

Cancellieri è fin troppo chiara: «Non deve permettere che trascorra un'altra primavera senza avere lasciato un'impronta decisa a favore della mobilità in bicicletta». «Perché - chiosa il presidente-ciclista - la bicicletta è il mezzo di trasporto più sicuro, economico e veloce in assoluto». Oltre che il meno inquinante. «Non si spiega allora per quale motivo - si interroga Caranti - non si faccia di tutto per permettere a chi lo desidera di scegliere di spostarsi in bicicletta in una città che, oltretutto per dimensioni, clima e morfologia, sarebbe decisamente a misura di bicicletta». Come? «Da anni sosteniamo - e qui chiude - che condizione necessaria e sufficiente per la sicurezza sulle strade è l'adozione diffusa degli attraversamenti ciclabili rialzati, con la realizzazione di piste e percorsi ciclabili separati solo laddove la differenza di velocità tra auto e ciclisti divenga eccessiva». L'anello ciclabile dei viali dovrebbe essere cioè la partenza delle radiali ciclabili verso i comuni confinanti e le scuole del circondario. Ma «questo anello - è l'amara constatazione - non è neppure stato progettato».

Troppi morti nel 2010
«È una vergogna per una città che da decenni promuove a parole piani di sviluppo della rete ciclabile»

LO STUDIO È in arrivo un'indagine realizzata da Comune e Università di Bologna

Il 10% degli spostamenti è in bicicletta

Eppure molti decidono di abbandonarla perché intimiditi da traffico e pericoli

Un recente studio realizzato da Comune e Università sostiene che quasi il 10% (l'8-9%) degli spostamenti a Bologna e provincia avvengono in sella ad una bicicletta. Che in numeri significa che su due milioni di spostamenti al giorno, quasi 200 mila sono ad opera di ciclisti. Eppure le condizioni per circolare su due ruote non sono le più adeguate. Il traffico, gli automobilisti indisciplinati, le buche, muri che spuntano all'improvviso, auto in seconda fila o motorini parcheggiati laddove le strisce indicano l'esistenza di una pista ciclabile sono solo alcune delle difficoltà che rendono il percorso a due ruote un percorso ad ostacoli. Percorsi dedicati che terminano nel nulla e, soprattutto, che non

sono collegati a rete come dovrebbero essere spingono purtroppo molti degli amanti delle due ruote ad abbandonare il mezzo di trasporto che pure sarebbe il più rapido e il meno costoso per muoversi in una città come Bologna. E, statistiche alla mano, ancora il più sicuro. Si contano sulle dita di una sola mano, infatti, coloro che perdono la vita a causa di incidenti occorsi mentre erano in sella ad una bicicletta. Anche se - e non fanno certo audience - i feriti non mancano. Ciò nonostante, l'aumento dei ciclisti è in costante aumento e lo è soprattutto nelle zone in cui piste ciclabili (100 chilometri in tutta la provincia) e sicurezza non sono una chimera.

(a.t.)

Domani il consueto percorso alla scoperta della città

Chi pedala a Capodanno...

Per il ventunesimo anno consecutivo, il Monte Sole Bike dà appuntamento domani alle 8.30 in piazza Maggiore per la tradizionale bicicletata di Capodanno. Partendo da Piazza Maggiore, i partecipanti si dirigeranno verso San Lazzaro per poi passare da Castenaso, Quarto, sulla passerella della Dozza, il Navile, via del Chiù, Casteldebole, Casalecchio e ritornare in piazza Maggiore. Il percorso, lungo circa 50 km, sarà vissuto in tutta calma alla scoperta delle bellezze me-



no note della città che, fra l'altro, a quell'ora starà ancora dormendo. Fra le tappe previste, anche il ristoro all'interno di quella che il gruppo considera la migliore pasticceria della città.